

Il mondo dello spettacolo ricorda Romolo Valli
«Com'è facile morire» diceva nell'ultimo dramma

Difficile ricostruire l'incidente che è costato la vita ad uno degli attori-registi più amati delle scene - Le dichiarazioni di Strehler, Squarziina, Stoppa, Gassman e altri - Messaggio della Jotti - Domani la salma esposta all'Eliseo

ROMA - Romolo Valli era solo nella grossa macchina impazzita sulla strada bagnata e viscida: nessuno lo ha visto sbandare, urlare il palo, poi schiantarsi contro il muro di una villa dell'Appia Antica, a pochi centinaia di metri da casa sua...

L'allarme, ieri notte alle 4,05, è stato dato da una telefonata anonima al «112». «C'è stato un brutto incidente», venne subito. Ma quando è arrivata l'ambulanza con il medico, Romolo Valli era già morto.

Stava facendo uno spettacolo duro, tre ore in scena senza intervallo, inoltre, di recente, era stato male: l'altra sera aveva detto agli amici che voleva dimettersi, si sono ritrovati in una casa al Flaminio, hanno fatto tardi.

Dino Trappetti, legato da vent'anni d'amicizia con l'attore di cui curava l'ufficio stampa, chiamato insieme al legale di Valli, l'avvocato Baiocchi, a riconoscere il corpo all'obitorio dell'Istituto legale, frastornato da questi gravosi impegni, parla delle ultime ore passate con lui, mentre continuano a navigare per l'estremo omaggio attori, registi e amici, che il, al Verano, non possono neppure vedere la salma.

che la camera ardente non poteva essere allestita altro che nel suo teatro, all'Eliseo.

Appena appresa la notizia della morte di Romolo Valli, la presidente della Camera, onorevole Nilde Iotti, ha inviato ai familiari dello scomparso questo messaggio: «Profondamente colpita, partecipo al vostro grande dolore per la scomparsa di Romolo Valli di cui ricordo il grande impegno civile di attore, di regista, di organizzatore culturale per rafforzare e rinnovare la vita artistica del nostro paese».

Dal mondo dello spettacolo - e non solo - giungono i primi dolorosi ricordi. Strehler, da Portofino, ricorda la profonda amicizia che lo legava a Romolo Valli: «La notizia della sua morte mi ha profondamente sconvolto, perché Valli è stato innanzitutto un attore mio, ha recitato parecchio tempo al Piccolo di Milano, lo stimavo molto, ci volevamo bene. Certo è - ha detto ancora Strehler - che una perdita così improvvisa non può non lasciare sconforto. Era nel pieno delle sue capacità, anzi direi che in questi ultimi anni si era maggiormente affinato. Era un attore prestigioso che avrebbe fatto ancora molte cose».

«Era la figura più bella, la figura più nobile, più piacevole del teatro italiano», così ha detto Paolo Stoppa, che si trova a Milano per interpretare Lontano dalla città, al teatro San Babila. «Era l'uomo più attivo, più intelligente, più colto - ha aggiunto - ed è una grossa perdita per il nostro teatro, perché uomini così non si trovano facilmente. Lo ricordo come collega e soprattutto come amico. Ci conoscevo da più di vent'anni, abbiamo lavorato tanto insieme, tre anni quando facevamo la compagnia Morelli-Stoppa-Falk De Lullo Albani. Poi venne a Parigi a fare La locandiera con noi; abbiamo avuto esperienze cinematografiche comuni».

Vittorio Gassman, che sta recitando alla «Pergola» di Firenze, ha detto: «È una grande figura del teatro, un caro vecchio amico, un uomo di vera cultura. La morte di Romolo Valli crea un doloroso vuoto. Ricordiamolo nelle tante cose belle e vitali che ha dato al teatro e nell'ultima tantissima interpretazione. Quell'appassionato discorso di amore per la «parola»».

Addolorato e commosso dalla morte dell'attore emiliano, Luigi Squarziina, direttore del Teatro di Roma, ha detto: «Romolo Valli scomparso nel pieno della sua attività di attore, di organizzatore teatrale, di tramite efficacissimo del lavoro dei suoi tanti collaboratori. Ha sempre sostenuto».



praticato che il teatro viene fatto in équipe e da lui non è venuto il rifiuto dello spettacolo moderno: anzi, il repertorio classico (Shakespeare, Molière, Pirandello) veniva ritmato da scelte contemporanee (Pinter, Patroli Griffi, il teatro americano). Cresciuto nelle idee del teatro pubblico, ha saputo trasportarne il meglio nelle iniziative private. Senza di lui ci si sente in pochissimi nella ristretta famiglia del teatro e si porta via il segno di una personalità di alto classe, la lucidità dell'uomo che sapeva fondere nell'attore e nell'attore tutti, colleghi, collaboratori, pubblico».

L'aiuto ai giovani A Spoleto, la città del «Festival internazionale dei due Mondi», di cui Valli aveva retto la direzione artistica per dieci anni, la notizia della morte ha turbato profondamente l'équipe di tecnici che già stanno preparando l'edizione '80. Il sindaco della città, Laureti, ha detto che recentemente Valli si era recato a Spoleto: «Ci accordammo per poter trovare un modo per un suo inserimento nella manifestazione: Valli voleva tornare con idee sue, per proporci anche aspetti nuovi del Festival».

NELLA FOTO: Romolo Valli nell'interpretazione dell'« Enrico IV » di Pirandello

Ambigua riproposta del «Falstaff» a Roma

Affiora il clown e cadono i sogni

Il capolavoro di Verdi diretto da Fernando Previtali - Le scene di Mino Maccari - Applauditivo Angelo Romero

ROMA - Falstaff incominciò a darsi a Roma nell'anno stesso della sua prima apparizione, 1893, e alla presenza del vecchio Verdi: ottant'anni sciarpa bianca, vestito nero cilindro, così com'era nel dipinto di Boldini. Un Verdi, però, battagliero, seduto alla destra del suggeritore, durante le prove, attento a tutto e anche a battere il tempo con il piede.



Nel 1911 - e c'erano state altre esecuzioni dell'opera nel 1894 e nel 1904 - arrivò a Roma persino Arturo Toscanini (su celebrazioni di dieci anni dalla morte di Verdi) a dare un Falstaff gagliardo. Successivamente l'opera fu ripresa ancora in una quindicina di stagioni.

CINEMAPRIME Fantastica caccia al vecchio Jack

L'UOMO VENUTO DALL'IMPOSSIBILE (TIME AFTER TIME) - Regia: Nicholas Meyer - Soggetto: Karl Alexander e Steve Hayes - Sceneggiatura: Nicholas Meyer - Interpreti: Malcolm McDowell, David Warner, Mary Steen-Burgen - 1979 Statunitense - Fantastico.

Jack lo Squartatore ama il nostro secolo, vi si trova a suo agio: la sua violenza oggi è solo una gozza che non è aggressività scatenata. Novant'anni fa era un mostro, oggi sono solo un frustrato, commenta soddisfatto quando piomba in pieno 1979 a San Francisco. Ha appena lasciato la Londra della fine di secolo, a bordo di una macchina del tempo inventata e costruita da H. G. Wells, scrittore di fantascienza, graziosa definizione per uno che quasi un secolo fa scrisse di viaggi spaziali, emancipazione delle donne e socialismo.

Ma, nonostante queste distrazioni, inizia la caccia al mostro, che intanto ha ripreso a massacrare prostitute. E, come tutte le cacce che si rispettino, è una sfida, una specie di partita a scacchi tra la brillante intelligenza del crimine e l'umanissima vulnerabilità della ragione scientifica. Ma c'è posto anche per un amore tutto da inventare: una fanciulla mette in pratica la sua emancipazione catturando Wells in un innamoramento che prescinde dallo scorrere dei secoli. I colpi di scena del tipo di quelli che rinvolgono il racconto su se stesso, fanno parte di un'abile costruzione narrativa, che svela l'origine dell'esorcistente Nicholas Meyer, già autore del romanzo e della sceneggiatura di Soluzione secca. Il risultato è gradevolissimo. Conferma la possibilità dell'uso dell'intelligenza nel divertimento. Del resto, mettersi a giocare col tempo in una storia è pericoloso ed eccitante: pericoloso perché ci sono mille tentazioni di usare il fantastico, di strappare un'ideuzza a un mare di aggressività scatenata. Novant'anni fa era un mostro, oggi sono solo un frustrato, commenta soddisfatto quando piomba in pieno 1979 a San Francisco.

Accusa: vilipendio alla religione Censura tv: adesso tocca alla Rete 1

ROMA - «Roba d'altri tempi», così hanno commentato alla Rete 1 della Rai la notizia delle comunicazioni giudiziarie emesse da un pretore per la trasmissione di una scenetta in cui si faceva una garbata parodia dell'Annunciazione dell'arcangelo Gabriele a Maria. La scenetta andata in onda nell'aprile e nel novembre scorso era recitata dal gruppo della «Smorfia», che l'aveva già presentata in alcuni teatri. Tutto è giocato sull'equivoco: l'arcangelo dà la buona notizia a quella che ritiene essere Maria e invece la donna in questione è una certa Assunta che non centra per niente.

Le comunicazioni giudiziarie sono giunte al direttore della Rete 1, Mimmo Scarsano, al caposettore responsabile della trasmissione, Giovanni Salmi e ai tre componenti della «Smorfia»: Raffaele Arena, Massimo Troisi e Vincenzo Puggero. Il provvedimento è stato preso dal pretore Bruno Rossi sulla base di denunce presentate da privati cittadini. Si ipotizza il reato di vilipendio alla religione. Adesso il pretore valuterà il programma e deciderà se procedere all'istruttoria.

Morta Lil Dagover diva del «muto»

AMBURG - Lil Dagover, considerata la signora del cinema tedesco, è morta il 28 gennaio scorso, all'età di 82 anni. Il decesso dell'attrice (che da qualche tempo viveva ritirata, e il suo ultimo film era stato, nel 1962, Die Saimein a Berlino), in seguito alla sua attività anche nel dopoguerra.

NELLA FOTO: Angelo Romero e Corinna Voza, interpreti del «Falstaff»

ANTEPRIMA TV Film di Bolognini, «Fascino insolito» e varietà

Balorda giornata d'un poveraccio

«La giornata balorda è il film di questa sera sulla rete due. Come per La notte brava Mauro Bolognini, il regista del film, affronta una volta il mondo dell'emarginazione suburbana e come per quel film Bolognini si avvale ancora della sceneggiatura di Pier Paolo Pasolini.

«Balorda» è un film di Mauro Bolognini, un regista di cui si sa poco. Il film è un'opera di teatro, una specie di commedia in un atto, con un ritmo serrato e una regia molto attenta. Il protagonista è un uomo di mezza età, un po' disoccupato, che vive in una situazione precaria. Il film è molto bello, con una regia molto attenta e una colonna sonora di grande qualità.

PROGRAMMI TV

- Rete 1: 12,30 CHECA UP; 13,30 SPECIALE GIORNALE; 14 SPORTR; 17 APRITI SABATO; 18,50 SPECIALE PARLAMENTO; 19,20 HAPPY; 19,45 MANACCO DEL GIORNO DOPO; 20 TELEGIORNALE; 20,40 GIOCHIAMO AL VARIETE' - «Il bel Vesuvio blu» (4. puntata) - Presenta: Lando Buzzanca - Con Laura D'Angelo e Patricia Garganese. Partecipano: Svatko Jannacci, Franca Valeri, Bruno Lauzi, Ivana Monti, Enzo Bramieri, Franca Valeri, Gino Bramieri.

- 18,15 CINELUB - «Charlot e Buster Keaton a teatro»; 19 TG 2; 19,25 STUDIO APERTO; 20,40 IL FASCINO DELL'INSOLITO - «Veglia al morto» di A. Bierce - Regia di Biagio Proietti - Interpreti: Piero Vita, Bruno Corazzari; 21,40 LA GIORNATA BALORDA - Film di Mauro Bolognini - Con Jean Sorel, Lea Massari, Paolo Stoppa; 23 TG 2; 23,30 NOTTE; 23,45 IL POLLICE; 19,30 TRATTINO; 19,35 TUTTINSCENA; 20,05 OMAGGIO A ROBERTO ROSSELLINI - Cartesius - Interpreti: Ugo Cardea, Claude Bony, Gabriele Bancher, John Stacy - Regia di Roberto Rossellini (2. parte); 22,30 TG 3; 22,30 TELEGIORNALE; 22,30 TV Capolacostria; 19,30 Ore 17: Pallacanestro; 19,30: L'angolo dei ragazzi; 19,50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20,05: Cartoni animati; 20,30: Telegiornale; 20,45: Elena di Troia - Film con Rossana Podestà; 22,30: Ieri e oggi - Dossier dei nostri giorni - 1986; 22,50: Una cupa domenica - Telefilm con Telly Savalas.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 25. Sette giorni settimanali; 8,40: Ieri al Parlamento; 10,03: Black out; 11: Lo studio dei centomila; 12,03: Il pianeta cantautore; 12,30: Primo, secondo e...; 13,30: Dal rock al rock; 14,03: Ci siamo anche noi; 15,03: Romolo Valli legge «L'immortale» di J.L. Borges; 15,45: D'a costa a costa; 16,15: Shampoo; 17: Radiouno jazz 80; 17,30: Lorenzo Da Ponte: avventure e carriera di un librettista libertino; 18: Obiettivo

- Europa; 18,35: Musicaperta; 19,20: Musica da film; 20: Dattore - buonasera; 20,30: Black out; 21,30: Vaghe stelle dell'operetta; «Anna prendi il fucile» di I. Berlin; 22,15: In diretta dal club jazz italiani; 23,10: Prima di dormire bambina. Radio 2: GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 18,30, 19,30, 22,55; 6, 6,35, 7,05, 7,55, 8,45: Sabato e domenica; 7,50: Buon viaggio; 8: Giochi con noi; 1 x 2 alla radio; 9,05: «Cesare Mariani» (9); 9,32: Tradotte e abbandonate; 10: Speciale TG2; 10,12: Radiografici; 11: Long playing hit; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Alto gradimento; 13,40: Sound-track: musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: Da radio Trieste: Hugo von Hofmannsthal; 15,45: Hit parade; 16,37: In concerto; 17,55: Invito al teatro: «Il giorno della civetta» di Sciascia; 19,50: Pregho, gradisce un po' di ruffuso?; 21: Ricordo di Ferruccio Sengia; 22,50: Dalla sede di Torino «A distanza di anni».



NELLA FOTO: Lea Massari, una delle interpreti del film di Bolognini.